



**NELLA NOSTRA  
AUTONOMIA  
LA VOSTRA LIBERTÀ'**

SEDE PROVINCIALE  
Via N. Sauro, 1  
19123 – La Spezia

[laspezia@sap-nazionale.org](mailto:laspezia@sap-nazionale.org)

Nr. 97/SAP/QUE/2012

La Spezia, 26 novembre 2012

AL SIG. QUESTORE DI  
e, per conoscenza:  
ALLA SEGRETERIA GENERALE SAP  
ALLA SEGRETERIA REGIONALE SAP

LA SPEZIA  
ROMA  
GENOVA

OGGETTO: Servizi di ordine pubblico.

**Pregiatissimo Sig. Questore,**

la nostra O.S. , in qualità di portavoce della maggior parte dei dipendenti di questa Questura, non può che rivolgersi a Lei per cercare di risolvere il grave disagio dei colleghi nei servizi di Ordine Pubblico, soprattutto in quelli relativi alle partite casalinghe dello Spezia Calcio.

Purtroppo, recentemente, alcuni episodi legati alla gestione e dislocazione del personale impiegato in quei servizi, così come riportato da numerosi iscritti e non, sia vissuti personalmente da chi scrive, hanno avviato un sentimento di generale preoccupazione nei colleghi, che , al momento, sono in una fase di disorientamento **dovuto alle nuove modalità gestionali di questo delicato servizio.**

L'attuale situazione generale dell'Ordine Pubblico sul territorio nazionale non può che imprimere ulteriore apprensione nei suoi uomini. Il **SAP** crede, perciò, che questa procurata tensione sul personale da parte di chi dovrebbe invece garantire distensione nei rapporti al fine di garantire un servizio comunque attento ed immune da nervosismi ed irritabilità, **non possa che acuire la sensibilità del personale nell'affrontare una tipologia di servizio delle più delicate.**

Non serve sottolineare che disposizioni contraddittorie, con ordini e assetti che sono distanti dalle consuetudini che nel tempo hanno comunque portato buoni risultati, in un contesto variabile e mutevole come quello a cui siamo chiamati molto spesso in questi mesi, non solo generano confusione nella forza ma potrebbero compromettere il buon esito di qualsiasi manifestazione, a scapito sia della sicurezza pubblica che del personale colà impegnato.

Nella disamina di quanto visto e riportato nei servizi di OP in argomento, questa O.S. vuole sottolineare i seguenti punti, basandosi anche sulla circolare dell'Ufficio Ordine Pubblico "Governare e gestione delle manifestazioni sportive. Linee guida per l'impiego di uomini e mezzi delle forze di polizia" edizione 2007:

- La forza territoriale **NON DEVE** essere – nei limiti permessi dalla dislocazione all'interno dello stadio – divisa rispetto alla composizione degli equipaggi. Si sono verificati più volte episodi in cui chi formava l'equipaggio di un minibus, si è ritrovato su un'autovettura e viceversa, senza sapere che fine avessero fatto i propri colleghi. Un ispettore o Sovrintendente **DEVE** avere sempre vicino i suoi uomini o sapere con precisione dove siano e viceversa. Tutti devono sapere a chi fare riferimento, soprattutto se la situazione non è tranquilla;
- La circolare sopra indicata è chiara: al punto 2.1 alla voce "Organizzazione dei servizi" recita al § II livello "...omissis ...l'accoglienza delle tifoserie, in particolare quella ospite che, in ragione della normalizzazione dell'evento, dovrebbe giungere

allo stadio in forma autonoma, seguendo la viabilità ordinaria.....omissis” e al successivo punto 2.2 A) Spostamenti su gomma , l’attenzione è per gli spostamenti di gruppi di tifosi numerosi a bordo di pullman e dove si parla non più di servizio di scorta ma di servizio di sicurezza. Da quanto su esposto deduciamo che NON E’ POSSIBILE effettuare scorte a tutti gli autoveicoli ospiti. Il lungo serpentone creatosi nella partita casalinga con il Brescia, ha solo avuto l’effetto di perdere di vista i pullman, di confondere la forza territoriale e non impegnata in quel servizio.

- Nell’ultimo incontro poi alcuni colleghi e militari dell’Arma sono stati mandati a “scortare” alcuni tifosi a piedi alle loro autovetture ed addirittura alla stazione ferroviaria. I poliziotti che scortano a piedi per la città il sabato pomeriggio gruppi di tifosi non si vedevano più da anni!!! A nostro parere una scelta sbagliata per l’incolumità in primis dei colleghi e poi dei cittadini/tifosi. Rimane da chiedersi poi a che titolo le autovetture degli ospiti non siano state fatte parcheggiare all’interno dell’area a loro dedicata. presso lo stadio;
- L’organizzazione pre- partita, includendo in essa anche la suddivisione degli uomini e mezzi, DEVE essere appunto un’organizzazione: chiediamo spiegazioni di come si è potuto presentare allo stadio un collega DA SOLO a bordo di un’autovettura con colori di istituto, e che DA SOLO è rientrato poi in caserma a fine servizio. Con che criterio si è fatto venire un uomo in più in servizio e si è movimentata un’auto con la carenza di fondi attuale?;
- **La deontologia professionale OBBLIGA chiunque nella nostra amministrazione a rapporti formali ed improntati al rispetto reciproco.**  
Non è di aiuto a nessuno essere sminuiti di fronte agli altri poliziotti, alle altre Forze territoriali o addirittura di fronte a componenti civili impegnate nell’evento. Soprattutto se non vi è concitazione dovuta all’emergenza nel servizio. Dare indicazioni e ordini per l’espletamento del servizio NON COINCIDE con turpiloqui di varia natura, che offendono la dignità del personale e ci sminuiscono di fronte agli estranei.
- La disciplina sugli incontri sportivi è chiara: la polizia territoriale deve intervenire su richiesta degli *steward*, rimanendo defilata benché pronta ad intervenire. I colleghi sul campo di gioco, poi, devono rapportarsi con la terna arbitrale e all’occorrenza intervenire nell’area degli spogliatoi. Non DEVONO avere altri incarichi, che eccedono e superano i compiti demandati alle forze di polizia in quel contesto.

Il Sig. Prefetto Luigi Mone nel suo libro “L’amministrazione della Pubblica Sicurezza e l’ordinamento del personale” recita “ *qualsiasi organizzazione per poter raggiungere le proprie finalità si serve di personale che viene impiegato a diverso livello di responsabilità e con profilo professionale distinto per gruppi. E’ evidente , però, che l’attività di ciascun gruppo e di ciascun individuo è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi generali che l’organizzazione si propone di raggiungere o che le sono stati assegnati. E’ importante in questo il rispetto della scala gerarchica ossia il rapporto gerarchico, inteso come vincolo di subordinazione che collega e unisce i vari soggetti dell’organizzazione, al fine di mantenere unità di indirizzo e azione. L’importante in questa scala gerarchica, in cui esistono ovviamente compiti ed azioni ben distinti, è comunque l’assoluta considerazione della DIGNITA’ PERSONALE di ognuno*”. Si ricorda che l’articolo 66 comma 7 della legge 121 riferisce circa la particolare situazione del servizio di Ordine Pubblico ove tutti gli ufficiali ed agenti di P.S. comandati devono attenersi agli ordini del funzionario della Polizia di Stato responsabile di quel determinato servizio, indipendentemente dalla qualifica rivestita e dalla medesima qualità di ufficiale di PS posseduta, nonché dal Corpo o Arma di appartenenza. Questo per sottolineare, se vi fosse bisogno, quanto siano importanti le direttive di chi è preposto a dirigere quel determinato servizio e quanto le stesse debbano essere chiare a chi deve eseguirle. La questione è delicata perché l’imbarazzo del personale è insito nel fatto che lo stesso articolo 66 della legge di riforma prevede che in un servizio di Ordine Pubblico, l’ordine ritenuto illegittimo e

come tale rappresentato al superiore che lo ha impartito, deve essere eseguito, se viene rinnovato anche verbalmente.

Infine ci chiediamo a che titolo, a fine partita, l'autovettura della polizia scientifica sia stata inviata al casello autostradale, lasciando poi a piedi - per il ritorno in Questura - il personale impegnato nel GOS. Inoltre, possibili contestazioni della tifoseria locale nel fine partita avrebbero trovato le forze dell'ordine prive dell'importante supporto della polizia scientifica.

Certe iniziative pregiudicano anche il fine partita, dove - una volta terminate le operazioni di deflusso dei tifosi, locali e ospiti, delle squadre e degli arbitri - la forza territoriale DEVE riunirsi, ognuno sui propri mezzi, e rientrare per il fine servizio. Atteggiamenti demagogici nei confronti del personale operante NON HANNO ALCUN MOTIVO D'ESSERE.

**A conclusione di quanto premeva a questa O.S. esporre**, le segnaliamo che - nonostante il sopralluogo effettuato dopo la partita con il Brescia - la porta posta tra il settore tribuna e settore curva locali ossia quella che di fatto impedisce l'ingresso in campo dal lato tifoseria spezzina NON E' CONTENITIVA E HA RISCHIATO DI CEDERE SOTTO LA PRESSIONE DEGLI ULTRAS.

**Chiediamo quindi che venga sollecitata la società dello Spezia calcio finché siano attivate le procedure idonee a sanare quanto segnalato e accertato in quel sopralluogo, soprattutto per evitare danni ai colleghi impegnati in servizio e per evitare turbative durante lo stesso.**

Infine ci preme che i suoi funzionari siano messi a conoscenza della possibilità che Lei generosamente ha dato al personale di potersi riposare, a turno, a bordo dei minibus o mezzi impiegati per raggiungere lo stadio, sempre che non vi siano in atto momenti di tensione. Quanto da Lei disposto e riferito a questa O.S. probabilmente non è stato recepito nella giusta forma dai suoi diretti collaboratori che - in alcuni casi - non hanno permesso al personale di riposarsi nemmeno a fine partita. Cosa invece permessa e giustamente, nella stessa circostanza, ai colleghi dei reparti inquadrati.

Concludendo, questa lunga e amara disamina, il SAP non può che essere dalla parte di chi ogni giorno lavora con impegno. Nei servizi di Ordine Pubblico il personale ha sempre dato ampia disponibilità e ne sono la prova i numerosi gravosi impegni del recente passato.

Noi riteniamo che chi lavora debba essere tutelato dai propri dirigenti e che nessuno si possa permettere di denigrare chi sta prestando la propria collaborazione finché tutto si svolga nel modo migliore. Chi sbaglia può essere di certo ripreso, ma nei modi e tempi che non lo screditino nei confronti degli altri. I servizi di Ordine Pubblico sono e diverranno sempre più importanti ed impegnativi, legati alla situazione politica e culturale che il paese sta vivendo, situazioni che anche i poliziotti subiscono: mantenere i rapporti lavorativi in un clima di distensione è senz'altro positivo per l'Amministrazione, intesa nel suo senso generale e comprensiva di chi obbedisce e di chi dirige. E' innegabile che **mai** - nel passato - alcuno si sia lamentato della bontà dei servizi resi dal personale di questa Questura, confortati in questo dalla riuscita positiva dei tanti eventi importanti affrontati e dai grandi disagi sofferti nei servizi durante la disastrosa alluvione dello scorso anno.

Certi che Lei, saprà trovare la strada per appianare e risolvere le situazioni prospettate e far sì che il Suo personale possa trovare la serenità necessaria ad affrontare ogni servizio, rimaniamo in attesa di un Suo cortese riscontro per iscritto e Le inviamo i nostri più cordiali saluti.

Il Segretario Provinciale  
Elena DOLFI